

Il messaggio di Papa Francesco per l'Ottobre Missionario 2013

# Sulle strade del mondo

L'Anno della fede, a cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, è di stimolo perché l'intera Chiesa abbia una rinnovata consapevolezza della sua presenza nel mondo contemporaneo, della sua missione tra i popoli e le nazioni. La missionarietà non è solo una questione di territori geografici, ma di popoli, di culture e di singole persone, proprio perché i "confini" della fede non attraversano solo luoghi e tradizioni umane, ma il cuore di cia-

scun uomo e di ciascuna donna. Il Concilio Vaticano II ha sottolineato in modo speciale come il compito missionario, il compito di allargare i confini della fede, sia proprio di ogni battezzato e di tutte le comunità cristiane: «Poiché il popolo di Dio vive nelle comunità, specialmente in quelle diocesane e parrocchiali, ed in esse in qualche modo appare in forma visibile, tocca anche a queste comunità rendere testimonianza a Cristo di fronte alle nazioni» (Decr. *Ad gentes*, 37). Ciascuna co-

munità è quindi interpellata e invitata a fare proprio il mandato affidato da Gesù agli Apostoli di essere suoi «testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8), non come un aspetto secondario della vita cristiana, ma come un aspetto essenziale: tutti siamo inviati sulle strade del mondo per camminare con i fratelli, professando e testimoniando la nostra fede in Cristo e facendoci annunciatori del suo Vangelo. Invito i Vescovi, i Presbiteri, i Consigli presbiterali

e pastorali, ogni persona e gruppo responsabile nella Chiesa a dare rilievo alla dimensione missionaria nei programmi pastorali e formativi, sentendo che il proprio impegno apostolico non è completo se non contiene il proposito di "rendere testimonianza a Cristo di fronte alle nazioni", di fronte a tutti i popoli. La missionarietà non è solamente una dimensione programmatica nella vita cristiana, ma anche una dimensione paradigmatica che riguarda tutti gli aspetti della vita cristiana..." 2 - continua



## Al Meeting Missionario Regionale a Modena testimonianze per la costruzione di un mondo di pace e di giustizia

Magda Gilioli

Il segno che date oggi incontrandovi qui è molto bello" con queste accoglienti parole **monsignor Antonio Lanfranchi**, arcivescovo di Modena-Nonantola, dà il benvenuto ai cinquecento partecipanti al Meeting Missionario Regionale tenutosi a Modena domenica 29 settembre. "Oltre a quello che siete, vi ringrazio per il segno di fraternità fra le Chiese della nostra regione. La Chiesa ha il compito di evangelizzare e questo non è un'appendice del cristiano ma fa parte della sua struttura. La missione ha un cuore: l'incontro con Gesù trasforma tutta la vita creando un'umanità nuova. Il tema della giornata è 'Sentinelle dell'umanità' ed in questo momento in cui stiamo vivendo in una notte profonda, trovare sentinelle che portano luce e speranza è un grande segno". Parole che, come un raggio di sole che si fa spazio tra le nubi, sono un preludio alle interessanti testimonianze degli ospiti presenti nella sala conferenza della parrocchia di Gesù Redentore. Nonostante il notevole lavoro organizzativo, gli imprevisti dell'ultimo minuto non sono mancati come l'assenza di **Elena Loi**, missionaria saveriana in Brasile, e **don Gianni Cesena**, direttore Ufficio Missionario Nazionale, sapientemente sostituito da **don Emanuele Benatti**, responsabile dei Servi della Chiesa di Reggio Emilia. Mentre **padre Paolo Dall'Oglio**, innamorato dell'islam ma credente in Gesù, è stato ricordato con la preghiera e un bellissimo scritto da parte di alcuni suoi amici giornalisti.

**La disabilità, una risorsa**  
**Cecilia Camellini** è di Formigine, lo scorso anno ha vinto quattro medaglie, di cui due ori, alle paraolimpiadi di Londra. E' una bella ragazza che ha saputo fare della sua cecità una risorsa e lo dimostra affermando "vedere o no non è fondamentale, questo mi avvicina di più al senso della vita senza la distrazione dell'estetica". Colpisce la sua "gioiosa serenità" quando sostiene che se non fosse stata cieca non avrebbe fatto sport, quindi la cecità è l'opportunità che la vita le ha dato per diventare campionessa di nuoto. Lei "vede" la propria vita come una

## Sentinelle dell'umanità



risorsa e se la costruisce giorno per giorno perché i modi di vivere sono tante. Poi afferma: "Mi rimangono sempre altri quattro sensi". Riconosce che non avrebbe mai fatto nulla senza la sua famiglia, gli amici e tante persone che le sono vicine ogni giorno: solo stando con gli altri si può fare molto e di più. Un'altra sua prerogativa è il sogno: chi vede guarda la realtà e basta mentre, non vedendo, si è costretti ad immaginare la realtà, si abbellisce e, solo sognando, si riesce a creare qualcosa di migliore.

**La speranza e la pace**  
**John Mpaliza** è un attivista italiano, nativo del Congo, viene dalla regione del Kivu, dove dal '93 è in atto un genocidio silenzioso della popolazione a causa delle ricchezze del suolo. Ha quarantaquattro anni, una testa di riccioli raccolti in tante trecce che esprimono tutta la sua forza interiore. Sta percorrendo a piedi i milleseicento chilometri necessari per arrivare al Parlamento Europeo a Bruxelles, come portavoce di migliaia di testimonianze sulla catena di violenze che continuano a dilaniare l'Africa. "Il conflitto in Congo non è una guerra tra etnie ma ormai è una guerra internazionale, siamo assaliti dalle multinazionali e dai paesi ricchi" afferma John che si è inventato questa marcia della pace per tenere alta l'attenzione sul suo paese: "Dio mi ha dato

Al meeting doveva intervenire **Paolo Dall'Oglio**, gesuita, nato nel 1954 a Roma, ha trascorso trent'anni in Siria, dove ha ridato vita al monastero di Mar Moussa per farne un luogo d'incontro tra cristianesimo e islam. Era stato espulso dal paese nel 2012 per le sue prese di posizione; rientrato, è poi stato rapito e la sua sorte è ancora incerta.

"Siamo fisicamente lontani dalla terra dove si svolge la tua missione" hanno scritto i giornalisti ricordando **Padre Paolo Dall'Oglio**, "una missione umanitaria e di pace nella verità e nella testimonianza, per impedire che la lotta per la dignità umana, la libertà e la democrazia contro il regime siriano si sgretoli in lotte fratricide, etniche e irraguardose dell'uomo. La tua scelta di coraggio e dedizione è un servizio reso anche a noi, del quale ti ringraziamo, partecipi. Chi ha varcato i confini è sempre entrato in una terra incognita: a noi interessa solo dirti che non lo hai fatto da solo ma con tutti quelli che come te attendono 'il giorno in cui la Siria sarà sinonimo di resurrezione'. Sono le parole con cui concludi il tuo ultimo libro, e con le quali hai aperto quello che stai scrivendo".

il corpo ed io lo uso per parlare del dramma del mio popolo" e continua "cosa sono i segni? Non avere paura di dire chi si è e cosa si fa, siamo tutti missionari e tutti dobbiamo dare speranza, a noi l'hanno rubata e senza la speranza l'Africa è finita". Sono parole dure le sue dettate da una grande fede che gli fanno anche dire "cerco di fare la volontà di Dio e spero che corrisponda a quello che sto facendo". Strappa a tutti un sorriso lasciando un grande messaggio quando racconta l'episodio successivo a Roma: dopo parecchi giorni di marcia a piedi arriva in piazza San Pietro, mentre cerca di raggiungere il punto di Radio Vaticana per un'intervista, viene fermato dai poliziotti che lo scambiano per un "vucumpra". Gli chiedono cosa vende e lui risponde "la Pace".

**Riconciliazione e perdono**  
**Padre Efrem Tresoldi**, direttore di Nigrizia, missionario comboniano in Sud Africa il paese definito "nazione arcobaleno" ovvero "abitato da persone di diversi colori", ha

vissuto l'apartheid, il regime basato sulla separazione tra bianchi e neri. Esordisce con l'aneddoto del bambino che, alla domanda quante sono le razze umane, risponde che sono quattro: bianca, nera, rossa, gialla. La verità è che ne esiste solo una: la razza umana. Proprio partendo da questo concetto il lavoro da fare è immenso, anni di sofferenze, ingiustizie e discriminazioni devono essere elaborati insieme per arrivare al perdono ed alla riconciliazione. **Nelson Mandela** è il simbolo della riconciliazione, questo fu il tema base del suo governo, in cui istituì anche la Commissione Verità e Riconciliazione e in cui furono raccolte diciassettemila testimonianze di reati contro i diritti umani. Ma lo dimostrò prima ancora, quando dopo ventisette anni di prigionia, si fece fotografare con i suoi carcerieri bianchi: tutti quegli anni gli erano serviti per elaborare la riconciliazione ed arrivare al perdono.

**Essere strumenti**  
**Alice Freire**, missionaria delle Figlie di Maria Missionaria, è arrivata il giorno prima dal Brasile, il suo paese d'origine dove spende la sua vita in un progetto a sostegno delle famiglie in difficoltà in una zona distante seicento chilometri da San Paolo. Sono realtà complesse, in cui le unioni di coppia sono costellate da figli di quattro-cinque padri diversi, dove il mercato della droga è fiorente, i bambini crescono con le nonne che non hanno né possibilità né la forza di seguirli, dove affetto e calore umano sono assenti. Qui entra in gioco Alice che sostiene: "non dobbiamo perderci troppo nella carità ma, dobbiamo essere il trampolino per far fare loro il salto, dobbiamo dare il la, ma soprattutto dobbiamo fare, senza aspettare. Se siamo sentinelle facciamo oggi quello che si può fare domani".

Il resto dell'intensa giornata si è svolta tra sfilata di moda, presentazione di libri, mostre fotografiche, dibattiti e mercatini. La celebrazione eucaristica con il mandato missionario a suor **Cristina** (Suore Francescane dell'Immacolata) in partenza per il Madagascar nella missione di suor **Elisabetta Calzolari**, ha concluso questa giornata che ha riempito il cuore di tutti con segni molto importanti.

**OTTOBRE MISSIONARIO**  
**5-6 e 12-13 OTTOBRE**  
Nell'ambito della XVIII edizione di **Carpi Collezione 2013** mostra del Circolo Filatelico Numismatico Carpiense  
il **Centro Missionario** sarà presente con un mercatino di **francobolli, cartoline, santini fumetti e altro...**  
Presso La Sala ESPOSIZIONI DELLA FONDAZIONE CASSA RISPARMIO CARPI in CORSO CABASSI, 4 Carpi - con orario continuato (ore 10,00/19,00)  
Il ricavato della vendita verrà devoluto alla Missione di ANNA TOMMASI in Malawi  
per la costruzione della Chiesa Chavala

## Nei giorni 5-6 e 12-13 ottobre Mercatino missionario per il Malawi

Sabato 5 ottobre alle ore 10.30 riapre il tradizionale Mercatino di francobolli e santini nell'ambito della XVIII edizione di Carpi Collezione 2013, la mostra organizzata dal Circolo Filatelico Numismatico presso la Sala Esposizioni della Fondazione CRC in corso Cabassi 5 a Carpi. Quest'anno, in onore del Beato Odoardo Focherini, sarà allestito (solo sabato) un ufficio postale distaccato di Poste Italiane che utilizzerà uno speciale annullo commemorativo per ricordare l'avvenuta beatificazione di questa grande figura carpigiana a cui verrà dedicata anche una sezione espositiva. Il Centro Missionario, come sempre, sarà ospitato con il mercatino di francobolli, santini, cartoline ed altro ancora tutto, rigorosamente usato. Il ricavato di questa iniziativa verrà devoluto alla missionaria **Anna Tommasi** per la costruzione della chiesa Santa Monica nel villaggio di Chavala in Malawi. Mostra e mercatino saranno aperti anche domenica 6, sabato 12 e domenica 13 ottobre con orario continuato dalle 10 alle 19.

